



Il logo dell'iniziativa

Il turismo culturale e religioso guarda al futuro

Una location esclusiva, 5 brief, 100 partecipanti, 6 ore di lavoro, 5 progetti vincitori: gli ingredienti per rendere appetibile l'appuntamento ci sono tutti. Al Belvedere «E. Jannacci» - 31° piano di Palazzo Pirelli a Milano - sabato 2 luglio si terrà uno «Smart Lab» sul turismo culturale e religioso 2.0, con particolare attenzione alla riqualificazione di risorse storico-religiose in disuso, l'utilizzo di tool digitali, le iniziative di promozione, la fruibilità del prodotto turistico e altro ancora. Ci saranno 6 ore di tempo per elaborare e presentare un progetto innovativo circa uno dei 5 brief definiti da Regione Lombardia. L'intero evento durerà dalle 9 alle 20, con pause per il pranzo e la socializzazione. Si lavorerà in team, con la possibilità di aggiudicarsi

anche diversi premi messi in palio da Regione Lombardia e dai suoi partner. Lo «Smart Lab» è un incontro durante il quale figure fra loro complementari (in questo caso dall'esperto in tematiche digitali all'operatore di marketing territoriale, dai giovani del mondo parrocchiale ai social influencer) lavorano intensamente ad un progetto comune. Già prima dell'evento si potrà iniziare a comporre una squadra, coinvolgendo amici e colleghi più fidati. Anche quanti si presenteranno individualmente allo «Smart Lab» entreranno a far parte di un team: alle 10 del 2

Il 2 luglio a Palazzo Pirelli «Smart Lab» che coinvolge professionisti, universitari, giovani oratori, invitati a contribuire per generare proposte innovative

luglio, infatti, i partecipanti potranno confrontarsi e comporre autonomamente nuove squadre, che rimarranno uguali per tutta la durata dell'evento. Le squadre dovranno essere formate da un minimo di 4 a un massimo di 6 elementi. Durante lo «Smart Lab» saranno presenti professionisti ed esperti del settore, in qualità di giurati. Una volta consegnati gli elaborati da parte dei team, i giudici effettueranno la selezione dei migliori progetti, valutando in base a criteri quali: attinenza al brief proposto, caratteristiche tecniche, creatività. Ciascun partecipante dovrà essere munito di un notebook,

pc portatile o tablet e dovrà esibire un documento di identità valido con foto (carta d'identità, passaporto). Professionisti, universitari, giovani oratori, appassionati di turismo culturale/religioso sono invitati a dare il proprio contributo per generare proposte innovative che promuovano e facciano vivere il turismo lombardo in maniera nuova. Dal punto di vista ecclesiale, i progetti presentati saranno un'ulteriore opportunità per fare incontrare anche comunità di credenti che il territorio abitano e il territorio animano. Per informazioni e iscrizioni (gratuite): www.in-lombardia.it/smart-lab. Nei giorni che precedono lo «Smart Lab» i partecipanti riceveranno una e-mail con i dettagli necessari per preparare la giornata. (M.P.)

C'è una testimonianza dei gesti che funziona anche in estate. Una provocazione spirituale mai neutra. Papa Francesco loda

il Buon samaritano, ma si lascia interpellare pure dal tormento dell'albergatore. Il ruolo benefico delle opere di misericordia

La carità non va in vacanza

DI MASSIMO PAVANELLO *

«Tranquillo, è tutto pagato. A buon rendere». Sembra di vederlo quando, con un cenno discreto della mano, congeda l'interlocutore. Ma chi sono i due dialoganti? Ribaltando l'immaginario comune papa Francesco, in un recente discorso (visita a «Villa Nazareth», sabato 18 giugno), ha attribuito una parte di generosità anche all'albergatore e non solo al Buon samaritano (Lc 10, 25-37). «Giorni dopo - ha detto il Papa - è passato un'altra volta da quelle parti il samaritano; sicuramente ha pagato qualcosa. Oppure (l'albergatore gli ha detto): «No, lascia, lascia: questo va sul mio conto». Forse questa è stata la sua prima reazione alla testimonianza». Eh,

si. Perché c'è una testimonianza dei gesti che funziona anche in vacanza. Una provocazione spirituale mai neutra. La virtù del samaritano è nota, anche se non scontata, ma al Papa «piace pensare all'albergatore: è l'anonimo. Lui ha guardato tutto questo, ha visto e non ha capito nulla. «Ma questo è pazzo! Un samaritano che aiuta un ebreo! È pazzo! E poi, con le sue mani gli guarisce le ferite e lo porta qui all'albergo e mi dice: «Tu prenditi cura di lui, io ti pagherò se c'è qualcosa in più». Io non ho mai visto una cosa simile, questo è un pazzo!». E quell'uomo ha ricevuto la Parola di Dio: nella testimonianza». Una scena che si può ripetere pure oggi nella reception di ogni struttura d'accoglienza turistica. Una Parola - quella evangelica - che può

essere annunciata anche in vacanza, facendo uscire dalla solitudine egoistica e aprendo alla gioia della condivisione. L'albergatore si sorprende del samaritano e viceversa. «Quell'uomo - ha continuato Francesco - ha ricevuto la Parola di Dio: nella testimonianza. Di chi? Del peccatore, un peccatore che ha compassione. E non capiva niente, è rimasto con il dubbio, forse con la curiosità: «Ma che cosa è successo qui, strano...». Con l'inquietudine dentro; e questo è ciò che fa la testimonianza. La testimonianza di questo peccatore ha seminato inquietudine nel cuore di questo locandiere; e cosa è successo di lui, il Vangelo non lo dice, neppure il nome. Sicuramente questo albergatore è in cielo, di sicuro! perché quel seme, di sicuro, è cresciuto, è germogliato. Ha

visto una cosa che mai, mai avrebbe pensato di vedere. E questa è la testimonianza. La testimonianza passa e se ne va. Tu la lasci lì e vai. Solo il Signore la custodisce, la fa crescere, come fa crescere il seme: mentre il padrone dorme, cresce la pianta». Anche le vacanze sembrano esperienze passeggere. Magari non si ritornerà più nel medesimo posto. Il seme piantato lì - ad esempio, attraverso un'opera di misericordia - crescerà tuttavia comunque. «Ospitare i pellegrini» è una di queste. Ma le opere di misericordia sono quattordici. Tutte praticabili ovunque. Auguri di buona estate, allora. Sia a chi sta da una parte del bancone sia a chi sta dall'altra.

* Responsabile Turismo Arcidiocesi di Milano



Il buon samaritano in un dipinto olandese del XVI sec.